

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 GIUGNO 2013

(proposta dalla G.C. 21 maggio 2013)

Sessione Straordinaria d'urgenza

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente FERRARIS Giovanni Maria ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	DELL'UTRI Michele	MUZZARELLI Marco
ALUNNO Guido Maria	GENISIO Domenica	NOMIS Fosca
AMBROGIO Paola	GRECO LUCCHINA Paolo	ONOFRI Laura
APPENDINO Chiara	GRIMALDI Marco	PAOLINO Michele
BERTHIER Ferdinando	LEVI Marta	PORCINO Giovanni
CARBONERO Roberto	LEVI-MONTALCINI Piera	RICCA Fabrizio
CARRETTA Domenico	LIARDO Enzo	SBRIGLIO Giuseppe
CASSIANI Luca	LO RUSSO Stefano	SCANDEREBECH Federica
CENTILLO Maria Lucia	MAGLIANO Silvio	TRONZANO Andrea
CERVETTI Barbara Ingrid	MANGONE Domenico	VENTURA Giovanni
CURTO Michele	MARRONE Maurizio	VIALE Silvio
D'AMICO Angelo	MORETTI Gabriele	

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 37 presenti, nonché gli Assessori: CURTI Ilda - DEALESSANDRI Tommaso - GALLO Stefano - LAVOLTA Enzo - PASSONI Gianguido - PELLERINO Mariagrazia - SPINOSA Mariacristina - TEDESCO Giuliana - TISI Elide.

Risultano assenti i Consiglieri: BERTOLA Vittorio - COPPOLA Michele - MUSY Alberto - TRICARICO Roberto.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI TORINO AL PROGRAMMA NAZIONALE DI SPERIMENTAZIONE DELLA "NUOVA CARTA ACQUISTI".

Proposta dell'Assessore Tisi, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

L'articolo 60 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, ha stabilito l'avvio di una sperimentazione nei comuni con più di 250.000 abitanti, al fine di favorire la diffusione della carta acquisti (istituita dall'articolo 81, comma 32, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112) tra le fasce di popolazione in condizione di maggior bisogno, anche al fine di valutarne la possibile generalizzazione come strumento di contrasto alla povertà assoluta. Lo stesso articolo, oltre a definire in 50 milioni di Euro il limite massimo delle risorse utilizzabili a livello nazionale per la sperimentazione, rimandava ad uno specifico decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, il compito di stabilire i criteri di identificazione dei beneficiari, l'ammontare delle disponibilità sulle singole carte acquisti e le modalità di applicazione della sperimentazione nei dodici Comuni coinvolti.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 18 maggio u.s., di tale Decreto (Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di attuazione della sperimentazione della "nuova carta acquisti", ai sensi dell'articolo 60 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, come modificato dalla Legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 aprile 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 3 maggio 2013) le Città coinvolte possono procedere ad avviare, in linea con le indicazioni contenute in detto Decreto, il processo di sperimentazione della nuova carta acquisti.

La nuova misura, che verrà introdotta sperimentalmente per un periodo di un anno, è finalizzata al contrasto della povertà minorile; in estrema sintesi il Decreto stabilisce che la sperimentazione sarà rivolta ai nuclei familiari che vedono la presenza di almeno un componente di età inferiore ai 18 anni, in possesso di un I.S.E.E. (Indicatore Situazione Economica Equivalente) di valore inferiore od uguale a 3.000,00 Euro, in condizioni di precarietà e marginalità lavorativa. La richiesta di beneficio dovrà essere presentata ai Comuni da un componente del nucleo familiare avente precisi requisiti di cittadinanza (articolo 4 comma 2 lettera a): "essere cittadino italiano o comunitario ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario non avente la cittadinanza di uno Stato membro che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo" e di residenza (articolo 4 lettera b): "essere residente nel Comune in cui presenta la domanda da almeno 1 anno al momento della presentazione della domanda".

Il beneficio sarà concesso in ragione della numerosità del nucleo familiare beneficiario, calcolata escludendo le persone a carico ai fini Irpef diverse dal coniuge e dai figli, come disposto dall'articolo 5 del Decreto; l'ammontare del beneficio mensile sarà pari a 231 Euro per un nucleo di 2 componenti; 281 Euro per un nucleo di 3 membri; 331 Euro per un nucleo di 4 membri; 404 Euro per un nucleo di 5 o più componenti.

Il Decreto assegna alla Città di Torino, sulla base della ripartizione dei fondi disponibili a livello nazionale in considerazione dell'incidenza della povertà assoluta nelle diverse ripartizioni territoriali, risorse per un importo complessivo pari ad Euro 3.830.236,00; si stima che, con tali fondi, considerato l'importo del beneficio mensile medio, potranno essere circa mille i nuclei familiari torinesi che potranno beneficiare della misura.

La nuova carta acquisti introdotta dal Decreto, complementare alle misure consolidate a livello torinese e predisposte dalla Città nell'ambito del sostegno ai nuclei familiari in condizioni di debolezza socio-economica, deve essere adottata tenendo in considerazione la sua natura sperimentale ed i vincoli previsti dal programma, in particolare quelli connessi al numero sostanzialmente definito e limitato dei nuclei che potranno essere inseriti nella sperimentazione a fronte del complesso dei nuclei familiari torinesi potenzialmente in possesso dei principali criteri di accesso alla nuova misura (i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 27 marzo 2013 prot. 41/0001431, indicano in circa 11.000 i nuclei residenti in Torino che rientrano nei principali criteri previsti dal Decreto).

Ciò premesso, l'avvio della sperimentazione rappresenta per la Città di Torino una opportunità non solo in termini di risorse che potranno essere investite ad integrazione delle politiche di contrasto alla povertà già attive a livello torinese, ma anche in termini di nuovi approcci nel coinvolgimento dei nuclei beneficiari di interventi economici e sociali; la sperimentazione prevede infatti (articolo 6 comma 1) il vincolo della predisposizione, da parte dei Comuni, di progetti personalizzati di presa in carico, finalizzati al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale (articolo 7) ed introduce la condizionalità dell'erogazione del beneficio economico all'adesione ed alla partecipazione, da parte dei componenti del nucleo familiare, a tali progetti. I progetti richiederanno un monitoraggio costante da parte dei Servizi Sociali ed un coinvolgimento attivo dei beneficiari in attività di ricerca di lavoro, di adesione a progetti di formazione o inclusione lavorativa, nonché impegno in ambito scolastico ed educativo e comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, in particolare dei propri figli minori.

La sperimentazione, che sarà fatta oggetto di specifico percorso di valutazione, permetterà pertanto alla Città sia di integrare le proprie misure di sostegno al reddito dei nuclei familiari in condizioni di povertà (misure previste dalla deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2000 05700/19 e s.m.i.), sia di fornire elementi utili a precisare tali misure ed a valutare la possibilità, introdotta anche nella regolamentazione cittadina mediante la deliberazione del Consiglio Comunale dell'11 giugno 2012 (mecc. 2012 02263/019), di individuare modalità nuove di sostegno economico fondate sulla predisposizione di progetti personalizzati che mirino ad attivare capacità e responsabilità personali, anche attraverso il lavoro integrato con le realtà territoriali.

Il processo di attuazione della sperimentazione è delineato puntualmente dal Decreto Interministeriale, che stabilisce tassativi criteri di accesso alla misura, modalità e tempistica delle varie fasi di realizzazione e precisa in modo dettagliato i compiti assegnati ai Comuni coinvolti nella sperimentazione, garantendo al contempo alle Città possibilità di procedere alla loro

attuazione ai fini di valorizzare e riconoscere le specificità dei diversi territori.

In considerazione della tempistica imposta dal Decreto (entro 120 giorni dalla entrata in vigore del Decreto le Città aderenti dovranno stilare una prima graduatoria provvisoria e trasmetterla all'INPS) ed in linea con le indicazioni del Decreto, con il presente atto si individuano le modalità operative della Città, al fine di garantire l'applicazione quanto più efficace possibile della nuova misura nel contesto cittadino.

Rispetto all'impostazione generale del programma sperimentale, in linea con l'orientamento generale espresso dal Decreto volto a sottolineare la necessità della massima integrazione della sperimentazione della nuova misura con gli interventi ed i servizi sociali ordinariamente erogati dai Comuni in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e la scuola, nonché con i soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, la Città intende coinvolgere in tutte le fasi della sperimentazione anche le principali organizzazioni del terzo settore che operano nel territorio cittadino garantendo presenza ed interventi a sostegno dei nuclei in condizioni di povertà e di vulnerabilità sociale. A tale proposito la Città si avvarrà della collaborazione dei soggetti del terzo settore che partecipano al Tavolo Coordinamento Povertà, avviato nel corso del 2011 a seguito della Prima Conferenza Generale del Welfare promossa dalla Città, cui aderiscono, oltre a diversi enti e soggetti pubblici, le realtà del terzo settore maggiormente rappresentative a livello cittadino nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà. Come previsto dall'articolo 3 lettera e) del Decreto, la Città, attraverso appositi atti demandati alla Giunta Comunale, stipulerà specifici Accordi di collaborazione con le realtà del terzo settore attive sul territorio cittadino con azioni ed interventi di sostegno ai nuclei con minori in condizioni di difficoltà.

Ciò premesso, rispetto ai compiti specifici assegnati dal decreto ai Comuni, e tenuto conto delle regole che la Città si è data da tempo ai fini di sostenere le famiglie in difficoltà economica, si precisano di seguito le modalità che si intendono adottare nell'attuazione della sperimentazione nel contesto torinese.

Modalità di selezione dei beneficiari:

il Decreto (articolo 3, comma 1, lettera a) lascia facoltà ai Comuni di ricorrere ad apposito avviso pubblico, ovvero di limitare l'individuazione dei potenziali beneficiari "all'ambito dei nuclei familiari già assistiti dai servizi del Comune in qualità di utenti, individuati sulla base di precedenti avvisi pubblici o regolamenti relativi a politiche comunali aventi finalità analoghe a quelle della sperimentazione". A tale proposito si ritiene opportuno ricorrere alla modalità dell'avviso pubblico nonostante la Città eroghi da anni interventi volti al sostegno dei redditi delle persone e dei nuclei in condizione di fragilità economica sostenuti da un apposito atto deliberativo (Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2000 05700/19 e s.m.i.), per consentire la massima accessibilità e diffusione alla nuova misura e contestualmente garantire totale trasparenza. Tale scelta inoltre è suggerita dall'attuale processo di impoverimento diffuso e dall'aumento della condizione di povertà che stanno caratterizzando la realtà torinese.

Il numero limitato dei nuclei che potranno essere coinvolti dalla sperimentazione rispetto alla domanda potenziale induce ad evidenziare il ruolo strategico che la rete dei Servizi pubblici e del terzo settore dovrà rappresentare al fine di veicolare la corretta informazione e l'accompagnamento dei nuclei più fragili all'atto della presentazione della domanda, inserendo anche aspetti di tipo comunicativo ed informativo tra gli obiettivi degli Accordi di collaborazione in corso di elaborazione con le realtà del terzo settore.

In merito al requisito della residenza, il Decreto dispone (articolo 4 comma 2 lettera b) che il richiedente debba "essere residente nel Comune in cui presenta la domanda da almeno 1 anno al momento di presentazione della domanda". Rispetto a tale requisito la Città intende precisare il seguente punteggio:

- residenza nella Città di Torino da almeno due anni: punti 2.

In considerazione degli interventi e delle misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito già attivate dall'Amministrazione cittadina che raggiungono un elevato numero di cittadini torinesi tra quelli maggiormente fragili ed esposti al rischio di caduta in povertà estrema, si individua, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, punto d), del Decreto, quale ulteriore criterio di precedenza per l'accesso alla nuova carta acquisti la seguente condizione:

"Nucleo Familiare beneficiario, alla data di emanazione dell'Avviso pubblico, o nel corso dei tre mesi precedenti, di contributo di assistenza economica a sostegno del reddito, erogato dalla Città ai sensi della Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2000 05700/19 e s.m.i.", cui verrà assegnato un punteggio di punti 4.

Il Decreto all'articolo 4 al comma 3, lettera b), stabilisce le caratteristiche familiari dei nuclei richiedenti per individuarne la precedenza ai fini dell'accesso alla sperimentazione; al riguardo la Città si attiene alle condizioni previste dal Decreto, di cui al punto ii, del suddetto articolo, di seguito illustrate, dandone attuazione attribuendo i punteggi sotto indicati:

- A. disagio abitativo, accertato dai competenti servizi del Comune;
 - B. Nucleo Familiare costituito esclusivamente da genitore solo e figli minorenni;
 - C. Nucleo Familiare con tre o più figli minorenni ovvero con due figli e in attesa del terzo figlio;
 - D. Nucleo Familiare con uno o più figli minorenni con disabilità.
- A. La condizione di grave disagio abitativo ai sensi della Legge Regionale n. 3/2010 e relativi regolamenti è riconoscibile quando ricorrano le seguenti condizioni, alle quali verranno assegnati i punteggi sotto indicati (i punteggi sono alternativi):
1. obbligo di abbandonare l'alloggio in presenza di titolo esecutivo di rilascio emesso successivamente alla sentenza di convalida dello sfratto (preetto, monitoria di sgombero, successivo rinvio). (Condizione cui andrà attribuito un punteggio pari a 5);
 2. ospitalità dell'intero nucleo o di parte di esso - in quanto temporaneamente privo di abitazione per mera emergenza abitativa - presso strutture di accoglienza a carico dell'Amministrazione cittadina o a carico di enti o associazioni del terzo settore su

progetto concordato con i Servizi sociali della Città. (Condizione cui andrà attribuito un punteggio pari a 8).

Per quanto concerne le caratteristiche del nucleo familiare previste dal Decreto all' articolo 4 comma 3, lettera b), punto ii, lettere B., C., D., ai fini della predisposizione della graduatoria si attribuiranno i seguenti criteri di precedenza ai nuclei richiedenti che si trovino in almeno una delle seguenti condizioni alla data della presentazione della domanda, con i relativi punteggi:

- B. Nucleo Familiare costituito esclusivamente da genitore solo e figli minorenni: punti 4;
- C. Nucleo Familiare con più figli minorenni:
 - C.1 nucleo familiare con tre figli minorenni (o due figli minorenni e in attesa del terzo figlio): punti 2;
 - C.2 nucleo familiare con più di tre figli minorenni (o con almeno tre figli minorenni e in attesa di un altro figlio): punti 3;
- D. Nucleo Familiare con uno o più figli minorenni con disabilità: punti 3.

In presenza di più condizioni i punti si sommano.

A parità di condizioni, per definire la precedenza in graduatoria dei nuclei familiari, si utilizzerà quale ulteriore criterio di priorità quanto disposto dal Decreto all'articolo 4 comma 3 lettera b punto iii, "Quale ulteriore criterio di precedenza per l'accesso alla sperimentazione, a parità di altre condizioni, sono favoriti i Nuclei per i quali, nell'ordine, sia maggiore il numero dei figli ed inferiore l'età del figlio più piccolo".

In caso di ulteriore parità di condizioni, si procederà a sorteggio mediante l'impiego di un programma informatico di generazione casuale di numeri.

La graduatoria di assegnazione sarà formata sulla base di punteggi (massimo punti 24) attribuiti in relazione alle condizioni del nucleo familiare richiedente secondo quanto sopra indicato.

Come disposto dal Decreto all'articolo 4, comma 3, lettera d), i criteri definiti dalla Città saranno soggetti a validazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze; pertanto la Città provvederà ad inviare apposita comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Eventuali variazioni indicate dal Ministero in merito ai criteri ed ai relativi punteggi dovranno essere recepite con apposito atto della Giunta Comunale.

Rispetto a quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto in merito ai Progetti personalizzati di presa in carico che i Comuni dovranno predisporre per almeno metà dei Nuclei Familiari Beneficiari della nuova misura, la Città, a fianco dell'ordinario impianto del sistema dei servizi attivo sul territorio torinese a favore dei minori e delle loro famiglie, intende coinvolgere, come peraltro indicato dal Decreto stesso all'articolo 3, comma 1, lettera e), i soggetti del Terzo Settore, che aderiranno agli Accordi di collaborazione sopra citati.

La Città, attraverso la Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei e Smart City, metterà a disposizione, per la predisposizione dei progetti personalizzati a favore dei beneficiari, i servizi

cittadini di orientamento al lavoro. La Direzione Lavoro collaborerà al monitoraggio dei progetti personalizzati con riferimento alle parti relative al miglioramento dell'occupabilità ed alla riduzione della esclusione e/o precarietà lavorativa.

Stante la centralità del disagio abitativo sia nell'ambito del Decreto, sia quale problema che colpisce una consistente parte della popolazione in condizioni di povertà e fragilità, in merito a quanto disposto dall'articolo 7 relativamente alla condizionalità del beneficio all'adesione ed alla partecipazione dei componenti del Nucleo Familiare al progetto di presa in carico, rispetto alle aree indicate dal Decreto al comma 2 dell'articolo 7 (a. frequenza di contatti con i competenti servizi del Comune responsabili del progetto; b. atti di ricerca attiva di lavoro; c. adesione a progetti di formazione o inclusione lavorativa; d. frequenza e impegno scolastico; e. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute) nelle quali i componenti del Nucleo Familiare si impegnano a svolgere specifiche attività e a tenere comportamenti virtuosi per migliorare la fruizione dei beni essenziali, è indispensabile specificare nell'area delle condizioni di salute il ruolo prioritario rivestito dalle azioni e dai comportamenti volti al mantenimento dell'abitazione.

In base al tassativo dettato dell'articolo 7 comma 3 del Decreto la mancata sottoscrizione ed adesione al progetto personalizzato, o comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto, costituiranno motivo di esclusione dal beneficio della nuova carta acquisti; parimenti, qualora il nucleo sia beneficiario anche di contributi per l'integrazione al reddito ai sensi della deliberazione del Consiglio Comunale 2000 05700/19 e s.m.i., verrà escluso dal contributo di assistenza economica erogato dai Servizi Sociali della Città in quanto la deliberazione citata dispone l'esclusione dalla misura di sostegno economico qualora vi sia stato un rifiuto di adesione o un abbandono rispetto a progetti personalizzati (articolo 6 comma 1). Gli importi riconosciuti ai nuclei familiari beneficiari della nuova carta acquisti concorrono alla formazione del reddito, in osservanza di quanto disposto dall'articolo 2 della deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2000 05700/19 e s.m.i., comma 11, lettera e). Con riferimento all'articolo 4 comma 3 lettera a) punto v. del Decreto, che dispone "nel caso di godimento da parte dei componenti il Nucleo Familiare, al momento della presentazione della richiesta e per tutto il corso della sperimentazione, di altri trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria ed assistenziale, a qualunque titolo concessi dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni a componenti il Nucleo Familiare, il valore complessivo per il Nucleo Familiare, dei medesimi trattamenti, deve essere inferiore a 600 Euro mensili", qualora vi siano le condizioni per l'intervento integrativo di sostegno economico da parte della Città, l'eventuale contributo economico non potrà superare i limiti di importo indicati dal Decreto.

Il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla Circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione della deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 mecc. 2012 05288/128, come risulta dal documento allegato (all. 1 - n.).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, l'adesione del Comune di Torino al Programma nazionale di sperimentazione della "nuova carta acquisti" così come prevista dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 60 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, come modificato dalla Legge di conversione del 4 aprile 2012, n. 35;
- 2) di approvare le modalità espresse in narrativa relativamente all'attuazione operativa della sperimentazione, il ricorso ad apposito avviso pubblico, nonché l'attribuzione dei relativi punteggi;
- 3) di demandare a successivi atti deliberativi della Giunta Comunale l'approvazione delle eventuali variazioni richieste dal Ministero in merito ai criteri ed ai relativi punteggi inseriti dalla Città;
- 4) di demandare alla Direzione Centrale Politiche Sociali la predisposizione di specifico Bando pubblico e di tutti gli atti necessari e conseguenti all'adozione del presente provvedimento per dare attuazione al programma di sperimentazione;
- 5) di demandare a successivi atti deliberativi della Giunta Comunale l'approvazione di specifici Accordi di Collaborazione con i soggetti del terzo settore ed ulteriori soggetti ed enti coinvolgibili nella sperimentazione della nuova carta acquisti a favore dei nuclei con minori;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 7) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ASSESSORE

F.to Tisi

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE
DIVISIONE SERVIZI SOCIALI
F.to Torino

IL DIRIGENTE SERVIZIO
PREVENZIONE FRAGILITÀ SOCIALI E
SOSTEGNO AGLI ADULTI IN DIFFICOLTÀ
F.to Moreggia

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

IL DIRETTORE
RISORSE FINANZIARIE
F.to Tornoni

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

PRESENTI 37

VOTANTI 32

ASTENUTI 5:

Ambrogio Paola, Carbonero Roberto, Cervetti Barbara Ingrid, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio

FAVOREVOLI 32:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Appendino Chiara, Berthier Ferdinando, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Curto Michele, D'Amico Angelo, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Greco Lucchina Paolo, Grimaldi Marco, il Vicepresidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Liardo Enzo, Lo Russo Stefano, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Mangone Domenico, Moretti Gabriele, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, Porcino

Giovanni, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Tronzano Andrea, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

PRESENTI 37

VOTANTI 32

ASTENUTI 5:

Ambrogio Paola, Carbonero Roberto, Cervetti Barbara Ingrid, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio

FAVOREVOLI 32:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Appendino Chiara, Berthier Ferdinando, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Curto Michele, D'Amico Angelo, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Greco Lucchina Paolo, Grimaldi Marco, il Vicepresidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Liardo Enzo, Lo Russo Stefano, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Mangone Domenico, Moretti Gabriele, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, Porcino Giovanni, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Tronzano Andrea, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

E' allegato al presente provvedimento il seguente:
allegato 1.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Penasso

IL PRESIDENTE
Ferraris
